



Spiritualità del mese



Convegno del MLP: Solenne Via Crucis

Luglio: **“Tutto il tuo sangue, Gesù, è opera di amore!”** (Gemma Galgani)

Dopo aver meditato e contemplato il Cuore divino di Gesù trafitto per amore nostro, siamo pronti ad immergerci **“in quel bagno divino del Sangue Ss.mo di Gesù che sempre bolle, acceso dagli ardori dell’infinita sua carità: perché, in questo bagno l’anima nostra sempre più diventa bianca e ricca di ogni virtù”** (S. Paolo della Croce).

Ancora una volta troviamo efficaci le esortazioni del nostro Padre Fondatore, che invitano alla più completa fiducia nella misericordia del Signore che ci rigenera a vita nuova per mezzo del Sangue versato sulla croce: **“Scacci ogni timore, e confidi in quel caro Salvatore, che l’ha lavata nel suo preziosissimo Sangue, una goccia del quale basta a lavare le macchie di mille mondi. Si**

aiuti con orazioni giaculatorie, con slanci d’amore verso Dio, con atti di filiale confidenza: O Gesù amore dell’anima mia: in voi spero! In voi credo! Voi amo! O Sangue prezioso di Gesù! In voi sono tutte le mie speranze. Sì, mio caro Salvatore, mi avete lavato nel Ss.mo Sacramento della Penitenza e vi siete scordato dei miei peccati: troppo torto vi farei a dubitarne. Spero, sì, mio Dio: ed anche fossi sulle porte dell’inferno spererò in voi!”

“Viva Gesù! - esclama dal canto suo la povera Gemma- Le vene di Gesù, piene di Sangue Sacramentato, stanno sempre aperte per i peccatori”.

Questo mese di luglio ci deve trovare, come laici passionisti, penetrati nella contemplazione del mistero del Sangue di nostro Signore. Mentre tutti si buttano nella ricerca della vacanza a tutti i costi e non vogliono avere nessuna preoccupazione di sorta, noi vogliamo impegnarci ad offrire ogni momento questo Sangue preziosissimo al Padre per tutte le necessità degli uomini, per la loro e nostra salvezza. Raccogliamo l’invito della nostra Patrona santa Gemma che in estasi così esclamava: **“Angeli del Cielo, inchinatevi tutti con me, per la Passione di Gesù. Raccogliamo insieme il Sangue di Gesù. Andiamo tutti da Gesù in croce. Venite tutti a raccogliere il Sangue di Gesù, che ne ha sparso tanto; ed io, l’ultima dei tuoi servi, neppure una goccia. Adoro, Gesù, quel tuo Sangue versato, e spero, o Gesù, che non l’avrai versato inutilmente per me. Muore Gesù, ma a me dà la vita!”**

Agosto: **“Morì di amore questa gran Regina!”** (san Paolo della Croce)
“Già s’avvicina il grande trionfo di Maria Ss.ma, ma a me non basta l’animo di parlarne: le ricchezze di questa sovrana signora sono tante ed è un pelago così profondo di perfezione che lo conosce solamente quel grande Dio che l’ha arricchita di sì alti tesori”. Così San Paolo della Croce scriveva ad Agnese Grazi per la festa dell’Assunzione di Maria; ma di più ci racconta San Vincenzo Maria Strambi nella biografia del Fondatore. Tutte le feste di Maria Ss.ma erano per lui giorni di maggior raccoglimento e fervore. Tutto il suo amantissimo. Il vivo desiderio, la comera di trovare la maniera di fare a che le fossero di onore e di gradipresentava il tributo di quell’ora di **“rio”**, dall’una alle due di notte, e continuare sempre questo pio costuquaranta giorni, che egli chiamava questo tempo recitava ogni giorno il ficazioni, fra le quali quella di aste-to mai volle dispensarsi. I giorni festa, li spendeva in una fervorosis-esercizi di mortificazione e di peni-a tutti gli altri di congregazione. Il Regina del Cielo e della terra il cuonerezza verso questa grande Signo-specialmente nel tempo della santa ché poté, sebbene alle volte non gli riamente non faceva altro che pian-che in quel giorno fosse comune fra lo della Croce, accostando i due mo-

re dopo Dio l’aveva donato a Maria piacerza e la delizia del suo cuore questa grande Signora delle offerte mento. Ogni anno ai 15 di agosto le orazione, chiamata **“L’ora del rosa-quantunque fosse infermo, volle me. Premetteva una preparazione di “Quaresima della Madonna”**; in rosario intero, praticava varie mortinersi da ogni sorta di frutta. In que-che precedevano immediatamente la sima novena con aggiungervi altri tenza, insinuandone la pratica anche giorno della festa del trionfo della re di P. Paolo era tutto giubilo e tera. Si conosceva anche all’esterno e messa che volle sempre cantare fin-costasse poco stento, poiché ordina-gere per devozione e gioia. Voleva i religiosi un’allegrezza santa”. S. Pao-

menti di dolore e di gloria nella vita di Maria, ci invita ad entrare nel suo cuore per scoprirne la chiave del cammino spirituale: l’immersione nella Passione di Cristo, e del mondo, per amore. Procedere di pari passo nel dolore e nell’amore, a motivo di Gesù. La morte di Maria coincide con il massimo amore e il massimo dolore. E’ una morte d’amore. (Confr. Max Anselmi “Lettere ai laici” vol.II tomo II)



re dopo Dio l’aveva donato a Maria piacerza e la delizia del suo cuore questa grande Signora delle offerte mento. Ogni anno ai 15 di agosto le orazione, chiamata **“L’ora del rosa-quantunque fosse infermo, volle me. Premetteva una preparazione di “Quaresima della Madonna”**; in rosario intero, praticava varie mortinersi da ogni sorta di frutta. In que-che precedevano immediatamente la sima novena con aggiungervi altri tenza, insinuandone la pratica anche giorno della festa del trionfo della re di P. Paolo era tutto giubilo e tera. Si conosceva anche all’esterno e messa che volle sempre cantare fin-costasse poco stento, poiché ordina-gere per devozione e gioia. Voleva i religiosi un’allegrezza santa”. S. Pao-

re dopo Dio l’aveva donato a Maria piacerza e la delizia del suo cuore questa grande Signora delle offerte mento. Ogni anno ai 15 di agosto le orazione, chiamata **“L’ora del rosa-quantunque fosse infermo, volle me. Premetteva una preparazione di “Quaresima della Madonna”**; in rosario intero, praticava varie mortinersi da ogni sorta di frutta. In que-che precedevano immediatamente la sima novena con aggiungervi altri tenza, insinuandone la pratica anche giorno della festa del trionfo della re di P. Paolo era tutto giubilo e tera. Si conosceva anche all’esterno e messa che volle sempre cantare fin-costasse poco stento, poiché ordina-gere per devozione e gioia. Voleva i religiosi un’allegrezza santa”. S. Pao-